



Santa Maria Domenica Mazzarello,
S. Giovanni Bosco, S. Giovanni Paolo II,
S. Pio da Pietrelcina, S. Teresa di Calcutta.

MODELLI DI VITA E POTENTI INTERCESSORI

L'ODIERNA liturgia si apre con l'invito alla gioia: «Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i santi». L'invito è motivato dalle parole con cui Gesù chiude il discorso delle Beatitudini: «Rallegratevi ed esultate». Il testo dell'Apocalisse (*I Lettura*) ci mostra la moltitudine degli eletti che accorrono dai quattro angoli della terra: sono di ogni nazione, razza, lingua, popolo. Dopo essere stati purificati dai loro peccati per le prove sopportate e per il sangue dell'Agnello, sono introdotti in cielo per partecipare all'eterna liturgia. Un messaggio di speranza per i cristiani di ieri e di oggi.

La prima lettera di Giovanni (*II Lettura*) descrive il percorso impervio e faticoso che i fedeli intraprendono ogni giorno per sconfiggere il male e l'incredulità che li circondano, confidando nell'infinito amore del Padre celeste. Nel *Vangelo* Gesù espone di fronte alla folla accorsa per ascoltarlo, le linee fondamentali del cammino verso la santità: le Beatitudini. I poveri, gli oppressi, gli amanti della giustizia, gli operatori di pace sono invitati alla gioia. Le porte del Regno sono aperte per loro. Questa è la nostra speranza.

Domenico Brandolino, ssp

● La felicità è la vocazione dell'uomo e la sua ricerca è un assillo di tutti. Le Beatitudini ci presentano la via della felicità: povertà, mitezza, misericordia, purezza del cuore, pace, perdono, sofferenza senza venir meno alla fede.

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi: con noi gioiscono gli Angeli e lodano il Figlio di Dio.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, per i meriti e l'intercessione di tutti i Santi invociamo oggi con rinnovata fiducia la divina misericordia per tutti i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore Gesù, Agnello immolato per la nostra salvezza, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo Gesù, primogenito di coloro che risorgono dai morti, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore Gesù, lampada della nuova ed eterna città di Dio, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in

un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

La folla immensa dei redenti, di cui parla l'Apocalisse, ha già raggiunto la meta del Cielo, verso la quale pure noi, ancora pellegrini, siamo incamminati.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,2-4.9-14)

Io, Giovanni, ²vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: ³«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». ⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

⁵Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 23/24, 1-6)

L'orante è chiamato a professare la fede in Dio, sia nelle scelte esteriori che nelle disposizioni interiori. Per questo cantiamo (o diciamo):

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.



Del Signore è la terra e quanto contiene: / il mondo, con i suoi abitanti. / E lui che l'ha fondato sui mari / e sui fiumi l'ha stabilito. **R**

Chi potrà salire il monte del Signore? / Chi potrà stare nel suo luogo santo? / Chi ha mani innocenti e cuore puro, / chi non si rivolge agli idoli. **R**

Egli otterrà benedizione dal Signore, / giustizia da Dio sua salvezza. / Ecco la generazione che lo cerca, / che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R**

SECONDA LETTURA

L'amore di Dio in noi si è fatto visibile con il dono della filiazione divina. Con Gesù anche noi siamo figli di Dio.

Dalla prima lettera

di san Giovanni apostolo (3,1-3)

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. ²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. ³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 11,28)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

R Alleluia.

VANGELO

Alle proposte dello "spirito mondano" Gesù contrappone lo "spirito delle Beatitudini". Proclama la felicità di tutti coloro che operano per il regno di Dio: una felicità profonda e duratura, che è molto più di una gioia fragile e breve.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12a)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i mi-

ti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, nella solennità di tutti i Santi ci rivolgiamo a Dio con fiducia perché ci conceda di attuare, sul loro esempio, il programma di vita delle Beatitudini.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché, poveri in spirito, comprendiamo che solo Dio è il nostro vero bene e che nulla lo può sostituire, preghiamo:

2. Perché, mossi dalla carità di Cristo, accogliamo con misericordia e tenerezza quanti si affidano alle nostre cure, preghiamo:

3. Perché, come discepoli del Dio della pace, promuoviamo di cuore la concordia e l'intesa quali vie di riconciliazione tra i popoli e le nazioni, preghiamo:

TUTTI I SANTI

4. Perché, resi partecipi della passione di Cristo, accogliamo le prove della vita come via sicura verso la gioia del cielo, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù Cristo, tu sei venuto tra noi per portarci la salvezza. Donaci il tuo Santo Spirito perché, da lui illuminati e fortificati, camminiamo in santità di vita verso la casa del Padre. Tu che vi vi e regni nei secoli dei secoli. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

(Prefazio proprio: *La gioia della Gerusalemme celeste*. Messale II ed., pag. 610).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. *Inizio: Cieli e terra nuova* (447); *Noi canteremo gloria a te* (682). *Salmo responsoriale: Ritornello: M° A. Parisi; Ti lodino i popoli, o Dio* (109). *Processione offertoriale: Confitemini Domino* (631). *Comunione: Noi veglieremo* (690); *Passa questo mondo* (702). *Congedo: Gioia del cuore* (648).

2 Novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI. La santa Madre Chiesa, già sollecita nel celebrare con le dovute lodi tutti i suoi figli che si allietano in cielo, si dà cura di intercedere presso Dio per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della risurrezione.

INDULGENZE PER I DEFUNTI - Si ha la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, se confessati e comunicati, si visita una chiesa e si recitano il Padre nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà vale da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo. Dal 1° all'8 novembre a chi visita il cimitero e prega per i defunti è concessa l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

CONTEMPLIAMO IL VOLTO DI CRISTO CROCIFISSO

CHE SORRIDE

FRA' Innocenzo da Palermo scolpì (1630) un Crocifisso che, a seconda dell'angolo di osservazione, appare sorridente, agonizzante o ormai morto. Perché



Crocifisso conservato ad Assisi, nel Santuario di San Damiano. Le foto che riproduciamo per gentile concessione delle Edizioni DACA - Assisi.

Dall'alto della Croce guarda Maria, guarda il discepolo amato: in lui vede tutti i suoi discepoli. E sorride. Sorride anche guardando noi?

Gesù sorride, pur in mezzo ai dolori più atroci sulla Croce? Perché con il suo inenarrabile dolore sulla Croce redime l'umanità.

Il suo amore è fonte di gioia perché è fonte di salvezza. La Croce di Gesù è la sua gloria (Cfr Gv 12,23). La scaturigine profonda della gioia di Gesù proviene dalla consapevolezza di essere intimamente unito al Padre. È una reciproca inabitazione (Cfr Paolo VI, *Gaudete in Domino*, 1975).

CHE È IN AGONIA

AGONIA di Gesù: è l'ultima lotta contro il "potere delle tenebre". Apparentemente sembra che le tenebre della violenza, della miscredenza, della iniquità, del male, abbiano partita vinta.



Gesù che riesce vittorioso. L'amore Lo ha tenuto inchiodato in Croce. Con il suo amore ci ha salvato. Il suo amore vince. Ecco l'agonia vittoriosa di Gesù.

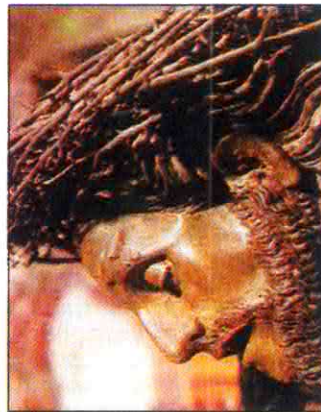
Gli avversari di Gesù lo scherniscono: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso» (Mc 15,31).

E Gesù sembra definitivamente sconfitto, un Dio scandalosamente debole, impotente di fronte alla furia omicida di coloro che Lo vogliono sopprimere.

Ma in realtà nella sua agonia è proprio

CHE MUORE

GESÙ, sulla Croce, accoglie la morte. Mistero profondo: La "Vita" (Gv 14,6) muore. La terra trema. Il cielo si oscura. Gesù entra nelle tenebre



più profonde. È l'estremo limite del dolore umano. È l'estremo amore di Cristo: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13).

L'amore di Gesù per noi è un amore che è andato sino in fondo, un amore che non si è fermato neanche dinanzi al sacrificio supremo. Il suo Volto esprime la pace, che Lui dona a noi.

E la Croce, dove Gesù muore, diventa per tutti noi l'altare della sua immolazione, la cattedra da dove Egli ci comunica le verità decisive per la nostra vita, il trono dove trionfa la sua regalità di amore.

Mons. Giuseppe Greco

«O CROCE DI NOSTRA SALVEZZA, / albergo tanto glorioso, / un altro non v'è nella selva, / di rami e di fronde a te uguale. / Compiuti trent'anni è conclusa / la vita mortale, il Signore / offriva se stesso alla morte / per noi, Redentore del mondo; / in croce è innalzato l'Agnello / e viene immolato per noi» (Dalla Liturgia romana del Venerdì Santo, Inno).

GUARDIAMO A MARIA «Maria stava lì, ai piedi della croce. Nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti di vita di suo figlio» (Papa Francesco, Udienza del 10 maggio 2017).

«QUESTA NOTTE NON GUARDIAMO AI CHIODI DELLA CROCE come a uno strumento di dolore, guardiamo al legno come a un piccolo aeroplano che porta a Dio. Portiamo la croce con gioia, con fede e soprattutto aiutiamo chi la sta portando accanto a noi» (Tratto da "Io e il Papu", di Luigi Garlando, pag. 224, Rizzoli Libri 2017).